



Fede ai tempi del virus, via crucis per i malati del COVID-19,
parrocchia Maria Speranza Nostra

VIA CRUCIS

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

INTRODUZIONE

In questa via Crucis ci stringiamo spiritualmente a tutti coloro che sperimentano la fragilità e il tormento per l'epidemia del coronavirus. Non vogliamo dimenticare nessuno.

O Padre, aiutaci a comprendere il mistero di amore che è racchiuso nella Croce del tuo Figlio Gesù, l'Amato e ucciso, il Vivente che si è sacrificato per noi.

Mentre siamo smarriti per il dolore di tanti fratelli, per il Calvario dei medici e degli infermieri, per l'ansia di tante famiglie, noi guardiamo al tuo mistero di dolore e di amore.

E mentre portiamo la nostra Croce preghiamo per chi la sta portando ancora più pesante. Pensiamo ai malati contagiati dal Covid 19 che sono in agonia senza poter essere assistiti dai loro familiari. Pensiamo all'inquietudine dei malati terminali. E invociamo su tutti lo Spirito Santo. Sia Lui a dare conforto, a tutti.

PREGHIAMO: Signore insegnaci a seguirti sulla via della Croce per essere tuoi veri discepoli, senza porre ostacoli di nessun genere al cammino che ci porta a vivere totalmente in Te. Aiutaci in questo difficile momento che stiamo attraversando con la nuova epidemia mondiale causata dal coronavirus. Soccorrici e guariscici. Amen

C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

PRIMA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* «Pilato disse: “Non trovo nessuna colpa in quest'uomo”. Nonostante questo, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso». Lc 23,4; Mt 27,26.

RIFLESSIONE: *Se in quel lontano Venerdì Santo, alla richiesta se liberare o meno Gesù, la condanna è passata da una risposta negativa, oggi la paura è se la risposta alla domanda fatta ad un tampone risulti essere positiva. E quanti se la ritrovano tra le mani si sentono condannati all'isolamento, a portare il peso di essere infetti con tutte le paure che il virus porta con sé. Paura di non uscirne facilmente, paura di dover rimanere soli, paura di diventare vettore per le persone che si amano. Ma la paura che cerca di stendere a terra la gioia di vivere, non può trasformarsi in terrore. L'innocenza, ancora una volta, si trova di fronte alla prova di dover passare una notte insonne, ma si può decidere di trasformarla in attesa, magari con una lampada accesa.*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, abbiamo paura della verità: essa ci compromette, ci obbliga a prendere posizioni scomode. Con l'aiuto dello Spirito chiediamo di essere fedeli alla nostra*

*coscienza, di ben formarla allenandoci alle virtù e nell'ascolto della Parola, per essere Profeti nella carità, attenti a chi è più debole. In questo momento di prova per l'Italia intera donaci di essere cittadini responsabili. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

SECONDA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE.

C * Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* «Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota». Gv 19,16-17

RIFLESSIONE : *Che peso! Da un momento all'altro ci si trova schiacciati come sotto ad una croce, diventata quasi una pressa. Con il peso di qualcosa mai sperimentato prima. È il peso di non poter più vivere la normalità del passeggiare liberi e dell'abbracciarsi lieti. È il peso di non poter più andare a trovare i nonni per doverli salvaguardare dal contagio. È il peso di non poter più andare a scuola o al lavoro dove poter far esplodere i talenti. È il peso del vedere le possibilità farsi buco e togliere il respiro dell'aria aperta. E, intanto, si volge lo sguardo attorno, in cerca di qualcosa a cui aggrapparsi, di qualcuno verso cui tendere la mano e farsi sussurrare che resta poco della notte. E sembra di sentire i passi del messaggero di liete notizie venire incontro all'oggi. Realtà o allucinazione?*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, non ci rassegniamo a restare sudditi delle ideologie che schiacciano i poveri e i popoli. Non cediamo alla logica dello scontro infinito. Donaci di scegliere stili di vita che siano attenti alle persone fragili e deboli, e alla tutela dell'ambiente, che è la nostra casa comune. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

C* Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,

TERZA STAZIONE GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA.

C * Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 4-5). "Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità".

RIFLESSIONE : Sono un miracolato. Uno di quelli che Gesù ha rialzato dalla polvere. Lui ha sanato lebbrosi, ciechi, paralitici... Io sono uno di loro. Mi ha ridato una nuova vita. Si è chinato su di me. Non ero migliore degli altri. Io, però, ho sperimentato l'assoluta gratuità del suo amore. Mi ha anche detto che la vera febbre, la vera malattia, la vera paralisi, il virus più contagioso e malefico è il peccato. "Non peccare più" mi ha detto. Ora lo vedo lì, caduto a terra. Lui così potente da vincere ogni sorta di male ora è schiacciato!

Unisciti a me. Manteniamo viva la sua memoria. Io e te, noi tutti siamo i perdonati, gli amati, i salvati. Mentre lo contempliamo schiacciato dal peso della croce comprendiamo il suo amore: non è venuto per condannare ma per salvare!

PREGHIAMO: *Signore Gesù, per la tua Misericordia guariscimi dalla lebbra del peccato, risana i miei occhi perché contemplino le tue meraviglie, ridona vigore al mio cammino dietro di te, risana il mio cuore perché possa amare i fratelli come li ami tu. E ora dona ristoro e sostegno a chi è in ospedale, in isolamento, in terapia intensiva. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*
C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.
T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* «Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" [...] Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore». Lc 2, 34-35. 51

RIFLESSIONE : *L'umanità non resiste davanti al configgersi di un virus nelle fenditure della storia dei suoi figli e delle sue figlie. È come una madre che sente il grido della paura, lo custodisce amaro nel cuore, ma non rimane inerme. Mette in moto tutte le possibilità di donazione che porta compresse per arrivare a tutti e poter dire: non temere! È come una madre che sente il verso di ogni singhiozzo smorzato, lo custodisce amaro nel cuore, ma non rimane ingessata. Diventa creativa per rendere possibile la solidarietà e la compassione per far sentire a tutti il suo: io sono con te! È come una madre che si sente tremendamente umana nel sentire perdersi come persi sono gli sguardi dei suoi figli e delle sue figlie, li custodisce pungenti nel cuore, ma non rimane inchiodata. Va incontro e si getta ai piedi di ognuno, lavandoli nel catino del servizio, per far sentire a tutti il suo: ti voglio bene!*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, sostieni le responsabilità educative dei genitori. Come Maria sappiano restare accanto ma anche promuovere il cammino autonomo dei figli, perché ciascuno sia aiutato a trovare la propria strada originale in risposta all'amore di Dio. Dona una grazia speciale ai genitori che hanno figli malati. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*
C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

QUINTA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.
T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* «Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, che veniva dalla campagna, gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù». Mt 27,32; Lc 23,26

RIFLESSIONE : *L'associazione Cirenei nel mondo inizia ad infittirsi di nomi. Crescono a dismisura le richieste di tesseramento. Sembra che il virus temuto abbia messo la corona sulla voglia tutta umana di farsi prossimi! Tutte richieste con su scritto nome e cognome, accompagnate da una foto tessera, perché, sulla strada della prossimità, c'è chi vuole metterci la faccia... e, con essa, la vita a disposizione di tutti. E troviamo Mario, il medico di terapia intensiva che ormai vive senza tempo chiuso nel suo reparto a cercare un modo per far guarire. E troviamo Stefano, il sergente d'aeronautica e allievo infermiere che sta preparando la caserma a trasformarsi in casa per chi ha bisogno di protezione per poter guarire. E ci troviamo anche la richiesta di Martina, la ricercatrice che ormai ha deciso di voler sconfiggere il virus a colpi di esperimenti. E, tra le richieste di tesseramento, c'è anche quella di Ada, 69 anni, che non può più recarsi nel suo luogo di pace dove ogni giorno si nutre di Cielo e ora ha deciso di sollevare pesi con la forza della sua preghiera semplice. Tutti cirenei dell'oggi!*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, aiutaci a portare la nostra croce e a sostenere chi cade nel portare la propria. Cresca in noi il desiderio della condivisione e della solidarietà. Benedici e alimenta i desideri dei giovani in scelte di vita coraggiose, anche di consacrazione a Te, anche di servizio all'umanità debole. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

SESTA STAZIONE: VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* «Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini». Is 53,2-3

RIFLESSIONE : *A chi si sta facendo instancabilmente volto di misericordia vorremmo poterglielo dire: non mollare, abbiamo bisogno di te! E vorremmo quasi avvicinarci per asciugargli il volto dal sudore del suo dar volto all'Amore. Sono in tanti che stanno percorrendo la via della Croce da protagonisti, spendendosi fino all'ultimo per dare speranza ad un popolo che sembra perderla ad ogni bollettino delle 18. Sono in tanti che stanno seguendo l'esempio di Colui che ha insegnato a dare la vita per i propri amici, consapevoli che non c'è amore più grande. Sono in tanti che stanno consumando dalla banca del tempo ciò che dovrebbero spendere per sé, consapevoli che è dando che si riceve. E noi vorremmo avvicinarci ad ognuno per poter asciugare loro il volto, con il lino della nostra gratitudine.*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, saremo giudicati sull'amore. Guardiamo alla tua tenerezza, alla tua compassione, alla tua misericordia, alla tua capacità di perdonare. Donaci il coraggio di inventare modalità per spezzare la malinconia degli anziani.*

Vogliamo imparare da te a sconfiggere la maledetta solitudine che ci fa ripiegare su noi stessi e a coltivare un cuore di veri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. AMEN.

C* Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,

SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE UNA SECONDA VOLTA

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* *Dal libro delle Lamentazioni (Lam 3, 1-2. 9. 16)*

“Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere”.

RIFLESSIONE : *Sono un fariseo. Mi sono sentito giudicato e condannato da Gesù. Eppure, io sono un praticante. Una persona per bene. Non sono come gli altri che vivono da corrotti. Ora lo vedo lì, caduto a terra. Viene anche a me da dargli una pedata, come viene da inveire contro i Rom, contro gli immigrati, i lazzaroni, i carcerati e le prostitute. Poi incrocio i suoi occhi che sprizzano pietà nei miei confronti. I suoi occhi di pietà, di misericordia, per me, per me praticante... e mi interrogo.*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, questa quaresima/quarantena ci trovi decisi nel cammino della conversione personale e comunitaria, perchè il Vangelo risplenda nei nostri pensieri, nelle nostre opere e nelle nostre relazioni. Donaci la pazienza e la comprensione per le insofferenze dei nostri familiari in questo strano tempo di rinunce e di croci. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

OTTAVA STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* *Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23, 28-30)*

“Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

RIFLESSIONE : Lo avevamo sentito predicare sulle piazze. Non era come gli altri rabbì. Anche noi donne potevamo accostarlo, sederci ai suoi piedi e ascoltare la sua Parola. Sembrava liberare anche per noi nuove possibilità, il riconoscimento della nostra dignità femminile. Ma ora piangiamo su di Lui, con un misto di pietà e di amarezza. E invece Lui cosa fa? Ci richiama alle nostre responsabilità di madri, ci dice di piangere sui nostri figli, spesso frastornati e naufraghi nelle tempeste di questo mondo. Siamo segni autorevoli/autentici per i nostri figli?

PREGHIAMO: *Signore Gesù, anche quando i nostri occhi sono velati dalle lacrime, aiutaci a portare la nostra testimonianza di solidarietà e competenza come fanno in modo esemplare*

tante donne e tanti uomini che si dedicano a un lavoro di cura negli ospedali, nelle case di riposo, negli ambulatori, nei centri diurni. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

C Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* *Dal libro delle Lamentazioni (Lam. 3, 27-32)*

“È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia”.

RIFLESSIONE : *Sono il passante distratto, tutto preso dai propri affari, dalle proprie incombenze. Quante cose mi assorbono e mi inaridiscono in una routine monotona. Anche la famiglia e il lavoro rischiano di non scaldarmi il cuore, doveri da svolgere, risentimenti che riaffiorano. Poi la strada sbarrata. Passa un corteo rumoroso, spuntano i legni delle croci. E quel Gesù caduto a terra mi guarda: come mi sono sentito guardato dagli occhi umili dell'anziano vicino di casa appena prima di andare all'ospizio. Gli occhi di chi è umiliato mi interrogano, mi scavano dentro.*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, quante persone cadono sotto il peso della croce. In essi intravediamo il mistero del peccato, dell'intreccio scabroso di ingiustizie, invidie, debolezze umane. Donaci di fermarci per sperimentare la luminosa possibilità di incontrarti anche dentro la fragilità nostra e dei fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

C Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

DECIMA STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* *«I soldati si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. La tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: “Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca”». Mt 27,34-35; Gv 19,23-24*

RIFLESSIONE : *L'oggi ci sta mettendo a nudo. Sta, ancora una volta, strappandoci di dosso quell'abitudine a sentirci tutti d'un pezzo, mettendo a nudo la nostra fragilità. Da cima a fondo, dalla testa ai piedi, ci stiamo svelando a noi stessi per quello che siamo: creature fragili, con la fame e la sete di Amore. E l'alto isolamento verso cui ci stanno portando gli accadimenti si fa rinnovata possibilità per guardarsi con uno sguardo di carità intensiva per farsi abbraccio a se stessi, senza permettere a nessuno di tirare a sorte la nostra gioia*

e la nostra speranza, perché è quell'abito tagliato su misura per ciascuno di noi in cui scopriamo continuamente di essere benedetti, proprio perché fragili, proprio perché bisognosi di uno sguardo capace di coprire le nostre nudità, trasformandole in possibilità di salvezza.

PREGHIAMO: *Signore Gesù, non vogliamo adeguarci a chi fomenta paure, conflitti, egoismi. I problemi sono complessi ma come tuoi amati figli vogliamo portare nella società, nell'economia e nella politica la testimonianza del bene comune, con particolare riguardo per chi è oppresso e debole, malato e disabile. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* *Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 24)*

"I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere".

RIFLESSIONE : *Sono un tuo apostolo. Mi hai chiamato. Sono stato con te per tre anni. E ora da lontano ti guardo morire. Con te sognavo di cambiare il mondo, e ora mi ritrovo a non capire chi sono. Forse questa è la mia prima missione: guardarti appeso alla Croce. Contemplarti come l'unica grande novità della storia: Dio è amore, e nel suo Figlio si è rivelato come l'amore definitivo che neanche la cattiveria umana, i nostri abbandoni, le nostre fragilità possono scalfire. Sei l'amore pieno, duraturo, incondizionato, puro. E io piango perché non ti amo a sufficienza.*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, ti contempliamo nei fratelli che portano le stimmate del loro dolore ma anche del tuo amore. Dona conforto ai malati. E a noi dona di essere trasfigurati nella vita nuova, per la potenza della tua grazia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* «Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". E, chinato il capo, spirò». Lc 23,46; Gv 19,30

RIFLESSIONE : *Il Crocifisso lo abbiamo tutti rivisto nel volto del dottore Li Wen Liang. Non ha mai voluto essere un eroe. Aveva ancora tanti sogni da realizzare e tante persone da abbracciare, a partire dalla moglie e dalla creatura attesa di cui non aveva ancora visto il volto e pronunciato il nome. Non ha mai voluto essere un eroe. Ma i suoi malati, con i loro sguardi speranzosi di vita, lo hanno crocifisso con la loro innocenza e con il bisogno di*

qualcuno disposto a dare la vita per loro. Chi l'avrebbe mai detto che proprio lui, che aveva scelto di salvare vite, proprio per quella sua vocazione, avrebbe perso la sua? Sembra quasi che quegli occhi, che forse abbiamo fissato in modo distratto tra le coperte bianche del suo Golgota, fossero la fotografia di Colui che ha dato la vita per salvarci dal peccato e dalla morte! E alle ultime parole del Signore: Tutto è compiuto, sembra che Li abbia trovato ispirazione per pronunciare le sue: La mia anima è in paradiso.

PREGHIAMO: *Signore Gesù, siamo stati scelti come tuoi apostoli. Sentiamo la nostalgia di vivere l'Eucarestia come partecipazione al mistero pasquale, così da essere innestati nella vita trinitaria. Donaci di ritrovarci presto insieme, come comunità da te convocata, attorno alla mensa della Parola e dell'Eucarestia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

TREDICESIMA STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* *Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 42-43. 46)*

“Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d’Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce”.

RIFLESSIONE : *Sono Nicodemo. Per vergogna e per paura ero andato da Gesù di notte. Poi lo avevo difeso nel Sinedrio e sono stato zittito. Ora mi ritrovo accanto a Maria, ai piedi della croce, attratto dal suo mistero di Amore, sconvolto per la durezza del cuore che ha portato a gridare: “Crocifiggilo”. Il mio cammino di fede è tormentato, come quello di tanta gente... Quanta inquietudine nel mio cuore che è un campo di battaglia! Maria, tu che stringi Gesù depresso tra le tue braccia di Madre, accompagnami nella via della fede.*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, alimenta in noi il desiderio di restarti vicino, come Maria che ti ha tenuto tra le braccia. Rendici capaci di restare accanto alle ferite e al dolore di ogni fratello che è sul nostro cammino. Che nessuno muoia disperato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

C* *Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,*

QUATTORDICESIMA STAZIONE: GESÙ È SEPOLTO.

C* Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo.

T* Perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

L* *Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 46-47)*

“Giuseppe d’Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l’entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva depresso”.

RIFLESSIONE : *Sono il Centurione romano, quello che ha presidiato tutto. E ora, dopo averlo visto morire in questo modo, lo ripeto ancora: "Davvero quest'uomo è il Figlio di Dio". Ora lo attesto: è stato chiuso nel sepolcro di Giuseppe d'Arimatea. Ma si può chiudere il Figlio di Dio in una tomba? Se la morte vince, che senso ha la vita, il successo, l'impero? L'ho sentito perdonarci mentre lo appendevamo a quella croce. Ho udito la sua promessa di vita al ladrone. No! La morte non lo ha vinto!*

PREGHIAMO: *Signore Gesù, tu sei ancora con noi e decidiamo di professare con la vita la nostra fede. Ci impegniamo a costruire relazioni di solidarietà vera, perché guardiamo al futuro con speranza e nell'attesa della tua piena manifestazione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

C* Padre nostro...Ave Maria...Gloria al Padre,

PREGHIAMO: *Signore Gesù, guarda noi e l'umanità intera afflitta dall'epidemia di coronavirus, che già sta seminando sofferenza e morte in ogni angolo della terra. Ti chiediamo, umilmente, difendici da questo morbo terribile che sta colpendo particolarmente le persone già debilitate nel fisico e nello spirito. Non permettere che in Italia e nel resto del mondo, questa nuova epidemia si trasformi in una strage di persone di ogni età, soprattutto di anziani, ma libera dalla sofferenza e dal male tutti coloro che vengono a contatto con il nuovo male o vengono contagiati. Fa che l'efficacia delle cure preventive, disposte dalle autorità mediche e governative, possano frenare l'avanzata del coronavirus in Italia e nel mondo. Affidiamo alla tua bontà di Padre questa nostra umile preghiera, mediante l'intercessione della Beata Vergine Maria, salute degli infermi, e di tutti i santi nostri protettori. Fa che non soffriamo ulteriormente per questa nuova epidemia che sta mettendo ansia e preoccupazione nel cuore dei tuoi figli, così deboli, fragili e paurosi di fronte ai tanti mali e sofferenze di questo nostro tempo e di questo nostro secolo. Amen.*

**Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna. Amen**